

_Lettera_N_1719

Alla contessa Carlotta Callori

Mia Buona Mamma,

Torino, 15 gennaio 1873

Vediamo fin dove possa estendersi la bontà della Buona Mamma.

Ho conchiuso il contratto di acquisto del piccolo corpo di casa e terreno che divideva i nostri fabbricati dalla chiesa di Maria A. a levante. Un negoziante da vino stava per fare il contratto e ciò sarebbe stato rovinoso per l'Oratorio e per la chiesa. Fu convenuto a fr. 15 mila da pagarsi all'atto dell'istrumento, che può farsi quando che sia, ma non più in là di sei mesi.

Ora alla Mamma. Mi aiuti o adesso o anche di qui a qualche tempo e se vuole anche un anno; perciocché con una promessa di data fissa potrebbesi trovare un'anticipazione.

La franchezza con cui parla il figlio, dà tutta la libertà alla Mamma di rispondere. Se può, so che si presta; se non può, faccia col desiderio e ne avrà merito davanti agli occhi di Dio, e mi aiuterà con una preghiera.

Dio conceda ogni bene a Lei e alla sua famiglia e mi creda colla più profonda gratitudine

Della S. V. B.

Umile figlio di scolo Sac. Gio. Bosco